

COMUNE DI POSSAGNO
Regione Veneto - Provincia di Treviso

P.I. 2010/2015

Elaborato

Valutazione di SCREENING
(D.G.R.V. 10 OTTOBRE 2006 n.3175).

ASSEVERAZIONE

Sindaco di Possagno:
Ing. Gianni De Paoli

Progettista:
Arch. Silvano De Nardi

Responsabile Area Urbanistica:
Geom. John Bosa

Segretario Comunale:
Dott. Raffaele Mario Bergamin



Adozione: Delibera C.C. N° del

Approvazione: Delibera C.C. N° del

Data: Giugno 2014

INDICE

PREMESSA	3
Quadro metodologico	4
Descrizione SIC/ZPS nel comune di POSSAGNO	5
N° IT3230022 - “Massiccio del Grappa”	5
Descrizione – Localizzazione	6
Componenti abiotiche	6
Componenti biotiche	7
Screening dell’area del progetto	
<hr/>	
Selezione preliminare	13
Descrizione del Progetto	13
Significatività delle incidenze	13
Valutazione delle incidenze	15
Esito della procedura di screening	16
Valutazione Riassuntiva	16

PREMESSA

Il progetto del Piano degli Interventi (art. 18 L.R. 11/2004) interessa in questo primo quinquennio la trasformazione di ambiti modesti del territorio comunale.

Si allega all'uopo:

- Tavola "Uso del suolo Intero Territorio Comunale
- Relazione

Quadro metodologico

Al fine di rispondere in maniera adeguata alle finalità proprie della valutazione, considerate le peculiarità dei Siti Natura 2000 interessati e identificate le caratteristiche dell'intervento in oggetto, si ritiene necessaria una fase di Screening, che comprende la prevalutazione dei possibili effetti dell'intervento sulle specie e sugli habitat propri dei SIC/ZPS interessati, ai sensi della DGR 3173/06.

La prevalutazione è, comunque, finalizzata alla selezione preliminare delle possibili azioni di perturbazione, ascrivibili a due categorie:

- a) Azioni di perturbazione per le quali non si prefigura incidenza significativa.
- b) Azioni di perturbazione per le quali si può prefigurare incidenza.

Per ciascuna categoria di azione, si individua una specifica modalità operativa, rispettivamente:

- a) Per tali azioni si procede a dichiarazione di non incidenza secondo il disposto della fase 1 del comma 4.1 dell'allegato A dalla DGR 3173/06.
- b) Per tali azioni si dovrà procedere (eventualmente) alla valutazione secondo il disposto delle fasi 2, 3, 4 del comma 4.1 dell'allegato A dalla DGR 3173/06.

Descrizione SIC/ZPS nel comune di POSSAGNO

N° IT3230022 - "Massiccio del Grappa"

<p>Codice e denominazione del Sito Natura 2000 posto nel Comune di Possagno (TV)</p>	<p>SIC/ZPS Massiccio del Grappa IT3230022</p> <p>Il Grappa è un massiccio prealpino di notevole interesse per i fenomeni carsici e per la complessità ambientale dovuta alla gran diversità geomorfologica e alla secolare presenza dell'uomo. Sono presenti fiumi alpini con vegetazione riparia, perticaie di pino mugo e foreste alluvionali residue dell'<i>Alnion glutinoso-incanae</i>. Nell'area ci sono inoltre formazioni vegetali di grande interesse ed originalità su prati aridi pedemontani (<i>Saturejon subspicatae</i>) e montani (<i>Caricion austroalpinae</i>) ed in ambienti di forra (<i>Tillio-Acerion</i>, <i>Cystopterion</i>). Il sito è caratterizzato dalla presenza di 6 differenti habitat di seguito descritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ (5%) Habitat di acque dolci (stagnanti e correnti); ❑ (5%) Brughiere, macchia, garriga, Phrygane; ❑ (15%) Prati secchi, steppe ❑ (5%) Prati alpini e sualpini; ❑ (60%) Foreste decidue; ❑ (10%) Zone rocciose, ghiaioni, nevi e ghiacci perenni. <p>Da quanto riportato nella scheda descrittiva si desume che il valore del sito (ZPS Massiccio del Grappa) è legato alla presenza di una grande ricchezza floristica e alla presenza di entità endemiche, minacciate, rare e/o significative. Il sito comprende anche la Valle di S. Felicità, situata sul versante sud-occidentale del Massiccio, che si caratterizza per la grande estensione di prati arido-rupestri con notevoli presenze floristiche e faunistiche. Il mosaico ambientale permette la presenza di ben 20 specie di uccelli elencati nell'Allegato 1 Direttiva 79/409/CEE; 13 specie di uccelli migratori abituali ma non elencati nell'Allegato 1 Direttiva 79/409/CEE; 1 specie di anfibi elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/CEE; 2 specie di invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e 2 specie di piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE. Sono segnalate inoltre 1 specie di anfibio, 1 specie di rettile, 1 specie di mammifero e 10 specie vegetali particolarmente importanti: endemiche, rare o minacciate.</p> <p>Il Massiccio del Grappa è caratterizzato dalla presenza di nove tipi di habitat riportati in Allegato I della Direttiva 92/43 CEE Habitat, rispettivamente con una copertura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ 5% Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i> ❑ 5% Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>) ❑ 5% Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine ❑ 15% Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco -Brometalia</i>) (* notevole fioritura di orchidee) ❑ 10% Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
---	--

	<ul style="list-style-type: none"> ❑ 30% Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i> ❑ 10% Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i> ❑ 5% Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>) ❑ 15% Foreste di <i>Castanea sativa</i>
--	--

Descrizione – Localizzazione

L'ambito tutelato si estende tra la valle del Brenta, nel tratto lago del Corlo - Cison del Grappa - Pove del Grappa, e la valle del Piave, nel tratto Anzù - Pederobba. È delimitato a Sud dai centri abitati, da Romano di Ezzelino a Pederobba, posti ai piedi del Massiccio. A Nord la delimitazione è data dal tratto pianeggiante tra il lago del Corlo, Fonzaso, Feltre e Anzù.

Componenti abiotiche

Morfologia e idrologia

Trattasi di una porzione di territorio montano, situato nella fascia prealpina posta al limite Nord della pianura veneta. La giacitura è completamente acclive, in alcuni tratti con ampie superfici rupestri.

L'ambito presenta una morfologia peculiare dovuta alla natura carsica del substrato, all'erosione superficiale e a fenomeni di cattura fluviale (es. Val delle Mure catturata da Val S.Liberale, Val dell'Archeset catturata dalla Val Scura).

Cima Grappa è la massima sommità (m. 1775), spostata verso il lato meridionale del Massiccio. Dalla cima si dipartono alcune direttrici montuose.

Verso Sud-Sud-Ovest si ritrova il contrafforte meridionale delimitato dalla dorsale Colombera (m. 1499) - Cornosega (m. 1128), caratterizzato da pareti scoscese ed aspre verso la pianura, con pendii boscosi e prativi più dolci verso l'interno.

Verso Est si sviluppa una lunga successione di sommità tra cui le Meatte (m. 1598), Archeson (m. 1482) e Tomba (m. 869) fino a giungere all'incisione del fiume Piave.

Verso Nord-Est si sviluppa la dorsale più importante e articolata formata dai Solaroli (m. 1672), Peurna (m. 1383) e Tomatico (m. 1595), che si sviluppa prevalentemente in territorio bellunese, fino a raggiungere la periferia di Feltre. Dapprima verso Nord-Est e poi verso Nord si dirama anche la dorsale del Pertica (m. 1549), Fredina (m. 1309) e Roncone (m. 1168), dapprima dolce e ondulata nella porzione culminale e poi assai aspra e scoscesa verso i versanti inferiori e laterali delimitanti la valle di Seren.

Verso Ovest si diparte la dorsale Asolone (m. 1520), Col della Berretta (m. 1448), Col del Fenilon (m. 1327), che delimita il Massiccio verso la valle del Brenta.

Alle numerosi dorsali si accompagnano altrettante valli, più o meno incise. La valle di S.Liberale, formata dal torrente Lastego, origina dalla testa del Boccaor, nella conca delle Meatte, scende in modo repentino e aspro verso Sud. La valle di S.Lorenzo e quella di S.Felicità nel settore Ovest del Massiccio. La valle dell'Ornic verso Alano di Piave, a Nord della dorsale

Tomba-Spinoncia. La valle del torrente Tegorzo (o di Schievenin), sul versante meridionale del Tomatico. La valle del torrente Stizzon (o di Seren), molto lunga che si dirama verso NordEst. La valle Cesilla, dai dolci pendii boscosi, tra l'Asolone e il Pertica. Da ricordare infine la Val Calcino che nella porzione sommitale è formata dall'ampia Val delle Mure.

Componenti biotiche

Flora e vegetazione

Le specie vegetali ritenute significative del territorio in oggetto sono le seguenti:

N. Scientifico	N. Comune	Classe
<i>Cypripedium calceolus</i> L.	Pianelle della Madonna	Liliopsida
<i>Eryngium alpinum</i> L.	Calcatreppola alpina	Magnolpsida

Altre specie importanti

<i>Asparagus acutifolius</i>	Asparago pungente
<i>Centaurea alpina</i>	Fiordaliso maggiore
<i>Centaurea rupestris</i>	Fiordaliso giallo
<i>Cortusa matthioli</i>	Cortusa di Matthioli
<i>Daphne alpina</i>	Dafne alpina
<i>Microstylis monophyllos</i>	Microstile
<i>Moehringia bavarica</i>	Moehringia bavarese
<i>Moltkia suffruticosa</i>	Erba-perla rupestre
<i>Saxifraga squarrosa</i>	Sassifraga delle Dolomiti
<i>Woodsia pulchella</i>	Felcetta glabra

La flora del Massiccio del Grappa è assai variegata e composta da numerose specie. Ricerche specifiche hanno permesso di accertare almeno 1575 specie vegetali diverse¹ che rapportate al dato complessivo di 5599 valido per l'Italia², testimoniano appunto, la ricchezza specifica. Il complesso floristico è divisibile in 7 gruppi corotipici (specie omogenee per provenienza e distribuzione geografica):

1. specie cosmopolite (n. 69). Tra queste *Urtica dioica*, *Trifolium repens*, *Fragaria vesca*, *Stellaria media*, *Plantago major*, *Phragmites australis*, ecc.;
2. specie ad ampia diffusione (n. 546) come, fra le altre, *Poa alpina*, *Paris quadrifolia*, *Equisetum arvense*, *Lathyrus vernus*, *Trifolium pratense*, *Lilium martagon*, ecc.;
3. specie europee (n. 348), tra cui *Salix glabra*, *Carpinus betulus*, *Prunus spinosa*, *Sesleria varia*, *Coronilla emerus*, *Molinia arundinacea*, *Carex mucronata*, *Carex hirta*, *Arnica montana*, ecc.;
4. specie sudest europee (n 119), tra le quali *Quercus pubescens*, *Epimedium alpinum*, *Cornus mas*, *Fraxinus ornus*, *Viburnum lantana*, *Festuca rupicola*, *Iris graminea*, ecc.;

¹ Busnardo G., Lasen C., "Incontri con il Grappa", Editore Moro, 1994

² Pignatti S., "Flora d'Italia", Edagricole, 1982

5. specie mediterranee (n. 177), tra cui *Quercus ilex*, *Rhamnus alaternus*, *Asparagus acutifolius*, *Laurus nobilis*, *Celtis australis*, *Potentilla hirta*, *Senecio vulgaris*, *Ruscus aculeatus*, ecc.;
6. specie artico-alpine (n. 31), tipiche della parte elevata delle Alpi, tra le quali *Alnus viridis*, *Clematis alpina*, *Luzula spicata*, *Salix reticulata*, *Salix breviserrata*, *Polygonum viviparum*, ecc.;
7. specie endemiche (n. 78), che comprendono anche quelle insubriche gravitanti attorno ai grandi laghi dell'Italia settentrionale. Tra queste *Salix apennina*, *Ranunculus venetus*, *Saxifraga petraea*, *Polygala pedemontana*, *Daphne striata*, *Rhododendron hirsutum*, *Soldanella minima*, *Campanula carnica*, *Festuca alpestris*, *Leontodon tenuiflorus*, *Eryngium alpinum*, ecc..

La vegetazione dell'ambito, analogamente alla flora, si connota per la numerosità delle associazioni presenti, conseguenza delle diversissime condizioni morfologiche e microclimatiche possibili sul Massiccio.

Poiché le condizioni climatiche variano notevolmente con il gradiente altimetrico, una sintetica disamina della vegetazione presente, nelle sue principali formazioni, è possibile distinguendo delle "fasce di vegetazione" o "fasce altitudinali".

È possibile individuare almeno due iniziali grandi fasce di vegetazione, adottando la terminologia del Pignatti³: quella medioeuropea comprendente i boschi di latifoglie termofile quali i querceti, i carpineti e gli ostrieti, e quella subatlantica, ampiamente rappresentativa del Grappa, con le faggete, gli aceri-tiglieti e gli abieteti.

Partendo dal fondovalle si individua una fascia collinare e submontana caratterizzata da formazioni vegetali boschive di tipo termofilo e meso-termofilo, soprattutto sul versante meridionale meglio riscaldato ove tali formazioni arrivano fino a quote elevate (anche 1300 m.), mentre nei versanti settentrionali più freschi si fermano a 700 m.. Trattasi in prevalenza di orno-ostrieti, ovvero di formazioni a netta prevalenza di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e orniello (*Fraxinus ornus*) e di ostrio-querceti con carpino nero e roverella (*Quercus pubescens*) dominanti. Soprattutto i primi si insediano prevalentemente sui suoli magri e ripidi, laddove non è stata avviata la trasformazione a prato stabile o castagneto, sui pendii più assolati del versante meridionale. Dove il terreno riesce ad approfondirsi, con matrice più ricca in argilla, e vi è una migliore umidità edafica, ad esempio nei versanti settentrionali, l'ostrieto è sostituito in molti casi dal castagneto per opera dell'azione umana. La vegetazione in tal caso annovera oltre al castagno, coltivato per il frutto, altre specie caratteristiche del sottobosco: *Pteridium aquilinum*, *Luzula pilosa*, *Calluna vulgaris*, *Primula vulgaris*, *Anemone nemorosa*, *Ruscus aculeatus*.

La fascia montana soprastante si spinge dai limiti della precedente fino alla quota dei 1550 m. Sul Massiccio tale fascia è caratteristicamente segnata dalla presenza della faggeta. Qui il faggio (*Fagus sylvatica*) trova infatti il suo *optimum* di vegetazione. Forma estese formazioni quasi in purezza, che occupano sia i pendii più dolci (es. Val delle Mure) come quelli più inclinati,

³ Pignatti Sandro, "I piani di vegetazione in Italia", 1979, Giorn. Bot. Ital. 113: 411-428.

evitando solo quelli troppo caldi e ripidi. Nei versanti più freschi (settentrionali), dove c'è l'abbassamento della fascia di vegetazione, il faggio si compenetra con altre latifoglie più termofile, quali il pioppo tremolo (*Populus tremula*), il sorbo (*Sorbus aria*), il nocciolo (*Corylus avellana*), il tiglio (*Tilia cordata*). Nelle posizioni più elevate invece la faggeta assume le configurazioni tipiche con sottobosco a *Prenanthes purpurea*, *Orchis maculata*, *Aposeris foetida*, *Cardamine bulbifera* e *Galium odoratum*. In alcune posizioni si ritrovano anche formazioni miste di faggio e abete rosso (*Picea excelsa*) per effetto dell'introduzione di quest'ultimo con tentativi di rimboschimento nel secondo dopoguerra. La vegetazione di sottobosco di questa formazione (faggeta-abetina) non si discosta molto da quella della faggeta tipica (es. in zona Campo Croce).

In alcune aree (es. alta Val Bocchette) si ritrovano anche formazioni a netta dominanza di abete rosso (pecceta), spesso con nuclei anche consistenti di abete bianco (*Abies alba*), a testimonianza dell'umidità elevata presente comunque sul Massiccio.

In questa fascia tuttavia si trovano anche superfici sottratte al bosco e destinate a prato. Sono ambienti che restano relativamente stabili se periodicamente e regolarmente falciati. Tra le altre le specie più comuni sono *Dactylis glomerata*, *Phleum pratense*, *Anthoxanthum odoratum*, *Polygonum bistorta*, *Ranunculus acris*, *Ranunculus montanus*, *Crocus albiflorus*, *Primula veris*, ecc..

La terza e ultima fascia altitudinale è rappresentata dalla zona culminale che occupa la porzione più elevata del Massiccio, al di sopra dei 1500-1600 m.. Per la particolare orografia è limitata alla zona attorno a Cima Grappa e alla dorsale dei Solaroli. La vegetazione è composta da pascoli, popolamenti di ghiaione e rupestri, con associazioni ascrivibili all'orizzonte subalpino, data la modesta quota raggiunta dal Massiccio. Caratteristiche sono sicuramente le distese a pascolo formate da associazioni vegetali erbacee differenziate a seconda dell'esposizione e dell'irraggiamento solare. Sui versanti assolati e suoli ripidi e magri si instaura la tipica formazione comune in tutte le Alpi orientali calcaree: il seslerieto-sempervireto, con la presenza nettamente dominante di *Sesleria varia* e *Carex sempervirens*. Dove il pendio si addolcisce si inseriscono altre associazioni tra le quali certamente il nardeto, caratterizzato da una specie (*Nardus stricta*) frugale e non appetita dal bestiame, indicatrice solitamente di eccessivo carico pascolante e conseguente degrado del pascolo.

Una vegetazione singolare è invece quella dei ghiaioni. Questi sono costituiti dal disfacimento delle rocce calcaree delle creste associati però anche ai detriti edilizi delle opere realizzate nel corso degli anni. La vegetazione è perciò in parte tipica di questi ambienti (ghiaioni), come *Ranunculus venetus*, *Adenostyles glabra*, *Dianthus sternbergii*, ed altre frequenti sui detriti (*Senecio rupestre*, *Epilobium angustifolium*).

Fauna

Le specie animali ritenute significative del territorio in oggetto ed incluse nella scheda Natura 2000 sono le seguenti:

Uccelli elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

N. Scientifico	N. Comune
<i>Aegolius funereus</i>	Civetta capogrosso
<i>Alectoris greca saxatilis</i>	Coturnice
<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale
<i>Bonasa bonasia</i>	Francolino di monte
<i>Bubo bubo</i>	Gufo reale
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre
<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude
<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale
<i>Crex crex</i>	Re di quaglie
<i>Dryocopus martius</i>	Picchio nero
<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano
<i>Falco peregrinus</i>	Pellegrino
<i>Glaucidium passerinum</i>	Civetta nana
<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno
<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale
<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo
<i>Picus canus</i>	Picchio cenerino
<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	Fagiano di monte
<i>Tetrao urogallus</i>	Gallo cedrone

Uccelli non elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

N. Scientifico	N. Comune
<i>Accipiter gentilis</i>	Astore
<i>Apus melba</i>	Rondone alpino
<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio
<i>Emberiza cirrus</i>	Zigolo nero
<i>Falco subbuteo</i>	Lodolaio
<i>Hippolais polyglotta</i>	Canapino
<i>Monticola saxatilis</i>	Codirossone
<i>Monticola solitarius</i>	Passero solitario
<i>Otus scops</i>	Assiolo
<i>Picus viridis</i>	Picchio verde
<i>Sylvia melanocephala</i>	Occhiocotto
<i>Tichodroma muraria</i>	Picchio muraiolo
<i>Upupa epops</i>	Upupa

Mammiferi elencati dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE

Nome Scientifico	Nome Comune
<i>Lynx lynx</i>	Lince europea
<i>Miniopterus schreibersii</i>	Miniottero
<i>Myotis blythi</i>	Miniottero di Blith
<i>Myotis myotis</i>	Vespertillo maggiore
<i>Rhinolophus euryale</i>	Rinolofo euriale
<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i>	Rinolofo maggiore

<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Rinolofo minore
---------------------------------	-----------------

Anfibi e rettili elencati dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE

Nome Scientifico	Nome Comune
<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste

Pesci elencati dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE

Nessuno

Invertebrati elencati dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE

Nome Scientifico	Nome Comune
<i>Cerambyx cerdo</i>	Cerambice della quercia
<i>Lucanus cervus</i>	Cervo volante

Sono segnalate inoltre altre Specie di importanza comunitaria

Mammalia

<i>Martes martes</i>	Martora
----------------------	---------

Amphibia

<i>Salamandra salamandra</i>	<i>Salamandra pezzata</i>
------------------------------	---------------------------

Reptilia

<i>Vipera aspis</i>	<i>Vipera comune</i>
---------------------	----------------------

Habitat

Gli habitat segnalati per il territorio in oggetto ed inclusi nella scheda Natura 2000 sono i seguenti:

- 8210 = Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 9260 = Foreste di *Castanea sativa*
- 9150 = Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*
- 3240 = Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*
- 91E0* = Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
- 9180* = Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*
- 4070* = Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)
- 6170 = Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- 6210 = Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

*** Habitat prioritario**

Per la ZPS IT3230022 sono stati identificati gli obiettivi di conservazione, come riportati all'Allegato B della DGRV n° 2371/06:

- Tutela di *Cypripedium calceolus*, delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri, dei detriti di falda e delle praterie sommitali.

-
- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
 - Tutela della chirotterofauna.
 - Tutela di *Rana latastei*.
 - Tutela di *Cerambyx cerdo*.
 - Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
 - Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
 - Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
 - Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
 - Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9260 "Foreste di *Castanea sativa*", 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

In riferimento a tali obiettivi sono state predisposte, nella stessa DGR, le specifiche misure di conservazione, che riprendono gli obiettivi e li esplicitano.

Screening dell'area del progetto

Lo screening dell' area oggetto dell'intervento è effettuato secondo le disposizioni contenute nella DGRV n. 3173 del 10/10/2006 ed in particolare a quanto previsto dall'Allegato A.

Selezione preliminare

(fase 1 – comma 4.1 – Allegato A – DGRV n. 3173/2006)

L'area oggetto d'intervento riguarda il territorio del Comune di Possagno

Descrizione del Progetto

(fase 2 – Allegato A – DGRV n. 3173/2006)

Progetto	Piano degli Interventi (P.I.)
Durata dell'attuazione dell'intervento	Cinque anni
Distanza dai siti Natura 2000	L'area in valutazione comprende parte del territorio di Possagno.
Distanza dagli habitat del sito Natura 2000	Gli habitat di specie non sono interessati dagli interventi
Utilizzo delle risorse	Non è previsto alcun utilizzo delle risorse ambientali specifiche del Sito Natura 2000.
Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti e viabilità	I fabbisogni progettuali aggiuntivi riguardanti trasporti e viabilità non hanno alcuna correlazione alle risorse ambientali del Sito Natura 2000. Non è prevista nessuna nuova strada.
Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali derivanti dal progetto	Non sussistono alterazioni connesse con l'intervento oggetto della valutazione

Significatività delle incidenze

(fase 3 – Allegato A – DGRV n. 3173/06)

DATI IDENTIFICATIVI PROGETTO

Titolo del Progetto	Piano degli Interventi
Limiti spaziali e temporali dell'analisi	Cinque anni
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche dei siti Natura 2000 ed aspetti vulnerabili del Sito considerato	Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale IT3230022 - MASSICCIO DEL GRAPPA Non esistono aspetti vulnerabili del sito, seppur l'area di progetto risulti interna allo stesso.

SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

Tipo di impatto	Effetto
Perdita di superficie di <i>habitat</i>	Non significativo
Perdita di superficie di <i>habitat</i> prioritari	Non significativo
Frammentazione di <i>habitat</i>	Non significativo
Frammentazione di <i>habitat</i> prioritari	Non significativo
Perdita di superficie di <i>habitat</i> di specie	Non significativo
Perdita di superficie di <i>habitat</i> di specie prioritarie	Non significativo
Frammentazione di <i>habitat</i> di specie	Non significativo
Perdita di specie a interesse conservazionistico	Non significativo
Diminuzione di densità delle popolazioni	Non significativo
Disturbo antropico	Non significativo
Emissioni solide	Non significativo
Emissioni liquide	Non significativo
Emissioni gassose	Non significativo
Emissioni luminose	Non significativo
Emissioni di rumore	Non significativo
Alterazione della qualità dei suoli	Non significativo
Alterazione della qualità delle acque	Non significativo
Alterazione della qualità dell'aria	Non significativo
Interazioni con le relazioni ecosistemiche principali	Non significativo

Valutazione delle incidenze*(fase 4 – Allegato A – DGRV n. 3173/06)*

Descrizione di come l'intervento incida sul sito Natura 2000	<ul style="list-style-type: none">• gli interventi previsti nel P.I. non incidono direttamente sui SIC/ZPS in quanto si limitano esclusivamente a nuovi modesti interventi edificatori (previsti nel quinquennio – vedasi Relazione).
---	---

Valutazione riassuntiva

Per gli habitat prioritari significativi del S.I.C. per le altre specie floristiche di importanza comunitaria elencate nella Scheda Natura 2000 della Regione Veneto, nonché per le specie animali, non sono evidenziabili incidenze negative a seguito dell'attuazione degli interventi di progetto.

Esito della procedura di screening

ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING

Non si è riscontrata alcuna possibile incidenza su Specie e Habitat del SIC

Valutazione Riassuntiva

VALUTAZIONE RIASSUNTIVA

L'esame del progetto non ha rilevato incidenze significative connesse con la natura del SIC IT3230022 "Massiccio del Grappa"

Il progetto ricade, pertanto, nel disposto del paragrafo 4.1, allegato A, fase 4, punto 1, della DGR 3173 del 10.10.2006.

DICHIARAZIONE FIRMATA DAL PROFESSIONISTA

Secondo quanto disposto dalla DGRV 10 ottobre 2006, n 3173, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto tecnico Arch. Silvano De Nardi incaricato della redazione di Relazione di Incidenza Ambientale per il progetto "*Piano degli Interventi (art. 18 L.R. 11/2004)*", dichiara che,

alla luce di quanto esposto, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi nei riguardi delle specie animali e vegetali, degli habitat e degli habitat di specie del SIC IT3230022 – Massiccio del Grappa, di cui sopra .

Ponte di Piave, giugno 2013

Arch.Silvano De Nardi

VEDI ALLEGATO:

- Relazione di P.I.
- Tavola 1.1.1 "Usi del suolo Intero territorio comunale " scala 1/5000